

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro 1993, sch. 40.**

San Giorgio di Decimo (post 1089)

Giudicato di Cagliari, curatoria di Gippi

Decimoputzu

La chiesa di S. Giorgio è ubicata «all'estremità delle case» (V. Angius), nel sagrato della parrocchiale di Decimoputzu. Il titolo "S. Georgii de Decimo" fu donato nel 1089 dal giudice cagliaritano Orzocco-Torcotorio I de Lacon-Gunale al S. Vittore di Marsiglia. L'area restituisce una sequenza completa dalla facies neolitica alla fase tardogotica, che ha risparmiato la facciata (m 8,16) della fabbrica romanica impiantata su una chiesa altomedioevale. L'indagine archeologica ha ritrovato i conci basali dell'abside (a sudest) e tracce di sostegni diversi dai due tozzi pilastri da cui nascono le arcate ogivali che dividono l'aula in tre navate. La facciata, in conci calcarei di media pezzatura, innalza un grande campanile a vela. Vi si aprono un portale architravato con arco di scarico e una bifora con centine a doppia ghiera su colonnina in basalto. Dalla perdita dei terminali potrebbero derivare il concio con due alloggi per bacini ceramici e i due archetti reimpiegati nel fianco nord della parrocchiale di Decimoputzu, assieme a un frammento di pilastrino mediobizantino. Nel sagrato si trova un capitello tardoromano; è andato disperso un rilievo zoomorfo, probabilmente coevo alla fabbrica della chiesa, tra la fine dell'XI e i primi decenni del XII secolo.